

# La pagina della donna

## Ricordo quando i fascisti distrussero le cooperative

### La lettera di una cooperatrice al Presidente della Repubblica

La signora Armida Maltagliati ha inviato una lettera al Presidente della Repubblica:

« Illustrissimo Presidente — Esserle scrivo le chiedo infinite scuse se mi permetto di scriverle, spinta dalla necessità e con la fiducia di essere benevolmente ascoltata. Io abito a Firenze e sono socia, da molti anni, della cooperativa di Rignano... »

Nel mio rione, questo è un anno di guerra. Mi ha fatto un anno di guerra il mercato nero che ha spinto alla gola, si sparse la merce, una mattina, che alla cooperativa si distribuivano i legumi a buon prezzo. Fu un grande sollievo che il nostro vecchio sodalizio ci dava. Dopo distribuire le patate, e poi altri generi, tutti a prezzo giusto.

Dopo tanto sfacelo e tante angustie si cominciò a riunire anche grazie alla nostra cooperativa che ci dava la possibilità di sfamare un po' meglio i nostri ragazzi, e si cominciò a sperare in giorni migliori. E da allora che noi donne siamo rimaste affezionate alla cooperativa: l'abbiamo vista ingrandire in tutti questi anni, e ci andiamo a fare la spesa ogni mattina, perché si spende meglio che altrove e anche perché la nostra cooperativa, quando ha qualche soldo in più, fa i pacchetti ai vecchi e manda i bambini in colonia.

Oggi la cooperativa è per me, come per tante altre mamme del mio rione, un appoggio; essa rappresenta una sicurezza per la famiglia. Per questo quando abbiamo sentito dire che si vogliono prendere delle misure contro le cooperative ci siamo un po' preoccupate. Io ho 78 anni, signor Presidente, e mi ricordo di quando i fascisti distrussero le cooperative.

Non sono di nessun partito, ma nelle nostre riunioni ho imparato che oggi c'è un articolo della Costituzione che protegge le cooperative e le quali sono utili a tutti e soprattutto a noi che siamo di famiglie modeste con poche entrate. Perciò la prego, assisto alle altre madri che con me si firmo affinché, attraverso la Sua eletta persona, si faccia il possibile perché la cooperativa non sia messa in pericolo, ma venga aiutata nella sua azione.

La signora Armida ha ragione di essere preoccupata e anche un po' addolorata. Il fatto suo giornaliero che il governo vuol colpire le cooperative perché sarebbero una specie di diabolica istituzione; ma lei sa bene che cosa è la cooperativa: ci va tutti i giorni a fare la spesa, forse qualche volta brutta anche perché deve aspettare prima di essere servita; ci sono molte clienti, di personale non se ne può mettere troppo perché non possono fare tante spese e le masse, purtroppo, debbono acquistare tutto a etti, perché troppo spesso il bilancio familiare non permette acquisti settimanali.

La signora Armida e le altre donne vanno in cooperativa perché si risparmiano un po' di soldi: sono pochi anche le cinque lire contano. E nello spaccio le clienti parlano fra loro del costo della vita e dei sacrifici che bisogna fare. Gli uomini soffrono quando c'è indigenza, spesso devono rinunciare pure a un modesto divertimento alla domenica e ridurre le sigarette; però le donne ne patiscono ancora di più: mandare avanti la casa è diventata una preoccupazione continua, si vorrebbe tanto rendere contenti tutti i familiari, ma si è costrette sovente a rinunciare anche alla modesta soddisfazione di preparare un buon pranzo. Sul giornale della cooperativa si parla giustamente di queste cose.

Alla sua cooperativa la signora Armida non vuole bene solo perché la aiuta a risparmiare, ma anche in quanto non può dimenticare ciò che avvenne in occasione di un lungo sciopero, quando lo spaccio fece credito ai più bisognosi affinché potessero resistere. E poi, nella cooperativa non c'è nessuno che specula, quel po' di utile che c'è, a fine d'anno, serve per l'assistenza ai ragazzi, alle famiglie: nell'assemblea dei soci, tutti insieme, si decide come destinare queste

somme. Anzi, lo scorso anno, siccome la cooperativa non poteva affrontare la spesa per la festa del ritorno a scuola, le socie hanno fatto una sottoscrizione fra la popolazione. Tutto ciò fa sì che in cooperativa le donne si sentano un po' come a casa loro.

Ma al governo non piace che nelle cooperative di consumo le donne semplici si ritrovino, discutano e lavorino insieme per difendersi dalla speculazione, aiutarsi l'un l'altra e acquistare una più avanzata coscienza sociale. Ma è per questo, anche, che le donne sopraggiunte a difendere le cooperative proprio come difenderebbero la loro famiglia, la loro casa.

GIOLIA TEDESCO

### QUALCHE CONSIGLIO PER REGALARE LIBRI AI RAGAZZI

## Difendiamo i fanciulli da letture oziose e malsane

Un buon libro vale più di una stemma di figura — Salgari e Twain — L'intramontabile Pinocchio — Cipollino — Pochi scrittori si dedicano alla letteratura per l'infanzia

Ognuno di noi ha tra le sue conoscenze infantili qualcuno di quei ragazzi mangialibri, che smentiscono allegramente la favola del « bambini moderni che hanno di imparato a leggere ». Sono ragazzi sul quale la carta stampata esercita una irresistibile attrazione. Leggono o tentano di leggere « di tutto » quando non non li vigiliamo; dalla reclame del dentifricio alle cronache piccanti, alle ricette di cucina, sul « ventaglio » di questi bambini in particolare, a quelli che leggono con minore interesse, e agli altri ancora che non sentono il piacere della lettura, ai loro genitori e « donatori » di libri, un consiglio è dedicato a questi bambini: suggerite da qualche visita in libreria durante queste giornate in cui anche i libri di divano streggono, oggetti da regalare, da comporre; oggetti che permettono di fare un regalo di piacere alla vista, come un ninnolo, come un soprammobile. Che se poi, col denaro che lo zio generoso ha speso per il più bel « Tom Sawyer » o il più pittoresco « Peter Pan », il piccolo destinatario del dono regalato potuto godersi tre o quattro letture entusiasmanti in edizioni meno impegnative, questo pare non conti molto al criterio di chi fa il regalo.

Il ragazzo però non la pensa allo stesso modo: e non si può poi lamentare se il piccolo « scribaciatore » legge « di tutto » a testa sua, se voi gli fornite soltanto, due o tre volte all'anno, degli smaglianti libri streggiati. Il libro, come il primo, comunione, e non numerose letture realmente buone, aderenti alle sue esigenze, capaci di essere una guida alla sua sbrieglata fantasia. E' vero, ci sono libri per ragazzi in edizioni di deliziosa un bibliofilo esigente; ma i ragazzi vogliono leggere molto, specie quando sono nella età che va tra gli otto e i dodici anni. Sono questi i lettori e le lettrici del « Piccolo mondo antico », de « I figli del Capitano Grant ». Ragazzetti che s'apprestano a lasciare o hanno lasciato ormai l'età rosea degli albi figurati di « Tom polino » o delle « Storie di Susanna », di « Babar, elefante ». Sono, ahimè, i ragazzi e le ragazze che è difficile vestire bene, senza cascare nel « troppo da piccolo » o « troppo da grande »; in bilico tra una infanzia favolosa appena abbandonata e una trepida pre-adolescenza di sentimenti, di emozioni, di malinconie e d'avventura.

Per loro — scartando i fumetti perché nocivi all'educazione e perché nessuno il regalare delle letture è abbastanza ristretta; infatti non riusciamo a trovare dai libri più di poche dozzine di libri adatti a loro. Qualche esempio, oltre i già fatti: per le bimbe — nonostante qualche teatralità — le qualche storielle di idee — le intramontabili « Piccole donne » e rela-



Per le donne comuniste hanno portato alle donne romane un appello contenente l'augurio per il nuovo anno. La simpatica iniziativa, che è stata accompagnata dal dono di un fiore, è stata realizzata in ogni luogo; nelle case, nelle fabbriche, nei ministeri e nei grandi magazzini. Dovunque le compagne sono state accolte con molta cordialità. In molti casi sono stati iniziati sereni colloqui sulle condizioni di vita e di lavoro delle donne e sulle possibilità di migliorare tali condizioni.

« Piccole donne crescono » « Piccoli uomini » « I ragazzi di Yo »; per i maschietti (ma anche le bimbe sanno apprezzarli) alcuni pezzi forti » di Verne e di Salgari, le riduzioni dei « Tre moschettieri » e i libri della fantascienza come « Senza dalle scimmie ». Anche a volere ricordare alcuni altri, ci accorgiamo presto che l'elenco non può diventare molto lungo.

La realtà è che da molti anni, come si diceva nel « Ventaglio », ci sono un po' di difetti e un po' di eccessi. Ci sono un po' di libri di « Rodari » o il recentissimo premio Firenze « Treno speciale » di Fernanda Macciocchi — non si scrivono libri per ragazzi; ci si limita a rimpicciare le nostre collezioni esordite con « Senza famiglia » o « Il brichino di papà », libri cari e amichevoli e piacevoli, che sono riusciti bravamente a tenersi a galla dalla generazione dei nostri nipotini. Ci sono un po' di libri « di moda », che ci sono un po' di ragazzi che si dedicano a leggere molti, moltissimi libri sereni e intelligenti.

« Piccole donne crescono » « Piccoli uomini » « I ragazzi di Yo »; per i maschietti (ma anche le bimbe sanno apprezzarli) alcuni pezzi forti » di Verne e di Salgari, le riduzioni dei « Tre moschettieri » e i libri della fantascienza come « Senza dalle scimmie ». Anche a volere ricordare alcuni altri, ci accorgiamo presto che l'elenco non può diventare molto lungo.

La realtà è che da molti anni, come si diceva nel « Ventaglio », ci sono un po' di difetti e un po' di eccessi. Ci sono un po' di libri di « Rodari » o il recentissimo premio Firenze « Treno speciale » di Fernanda Macciocchi — non si scrivono libri per ragazzi; ci si limita a rimpicciare le nostre collezioni esordite con « Senza famiglia » o « Il brichino di papà », libri cari e amichevoli e piacevoli, che sono riusciti bravamente a tenersi a galla dalla generazione dei nostri nipotini. Ci sono un po' di libri « di moda », che ci sono un po' di ragazzi che si dedicano a leggere molti, moltissimi libri sereni e intelligenti.



La signora Heliodora Cyr dello Stato del Maine (Canada) ha dato alla luce il suo ventiseiesimo bambino in ventisei anni. La donna ha 43 anni ed è sposata ad un agricoltore. Solo 19 dei 26 bambini sono viventi. Dieci femmine e nove maschi.

## Il novellino del giovedì

### Filastrocche di fine d'anno

Sull'anno vecchio che scappa via tirano tutti con allegria: tra spari, pentole e mortaretti è messo in fuga per vicioletti.

« Il tempo passato non tornerà: vogliamo migliore quel che verrà! ».

Ma l'anno nuovo che vien trafelato a sentire gli spari si ferma spassato: « Non sparate, signori, è uno sbaglio! solo di pace ho un gran bagaglio! ».

« Ben venga, allora. Prego, non scappi! ».

Son solo bottiglie che sparano tappi...

Buon Anno a tutti, chiunque siate! e cosa intendiamo, prego, ascoltare. Perché sia un anno straordinario, l'abbiamo fatto noi il calendario.

Con il pennino delle buone intenzioni ci abbiamo scritto le predizioni: tristezza e dolori, da oggi, in vacanza! Su ogni foglietto c'è una speranza... Per tutti i ragazzi molta gaiezza, pagelle d'oro e gran tenerezza, e ricca di messi sia la terra, senza sentire rombi di guerra.



### LA VITA UMANA SOTTOPOSTA ALLE LEGGI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA

## Mercato nero in America per l'adozione di bambini

### I sospetti di un funzionario — Organizzazioni per la vendita di neonati — Contratti prima della nascita — Gli ostacoli burocratici per l'adozione — La ragazza-madre che ha venduto il figlio per un dollaro

MONTREAL, dicembre. — In una fredda mattina di questo mese una coppia di cittadini americani si è presentata all'aeroporto di Toronto. Si trattava dei coniugi Shinder che si preparavano a rientrare nella loro casa a New York. La signora recava tra le braccia, ben avvolto nelle coperte, un bimbo di pochi mesi. Trattandosi di due cittadini statunitensi le formalità da espletare furono minime. Solo che all'ultimo momento l'occhio esercitato del sig. Mac Gregory, funzionario del servizio immigrazione, fu colpito da una serie di particolari non abbastanza chiari.

« Quanti ha il bambino? », chiese Mac Gregory.

« Sette giorni — fu pronta a rispondere la signora. Il funzionario rifletté per qualche minuto. Negli ultimi mesi i bambini che attraversavano la frontiera canadese diretti negli Stati Uniti erano aumentati notevolmente di numero. Inoltre la signora Shinder mostrava una certa frotte di un bambino, forse anche troppo per una donna che aveva avuto un parto. Particolare ancora più sospetto, la signora era completamente priva di quell'armamentario che le mamme di fresca data si portano regolarmente dietro, anche se debbono affrontare un viaggio molto breve. Insomma, niente pannolini, niente borse di acqua calda, niente biberon.

Il proba funzionario chiese il certificato di nascita del bambino. Gli fu mostrato; apparentemente tutto era in regola. Il rimpallo degli Shinder figurava nato appunto sette giorni prima nell'ospedale di Santa Maria di Toronto. Niente da fare: i coniugi Shinder, insieme al bambino, presero l'aereo per tornare a New York.

Il giorno stesso però Mac Gregory telegrafava alla polizia di Toronto e alla prefettura di aprire un'inchiesta. Fu appunto così, abbastanza rapidamente, che il bambino era nato, sì, in quell'ospedale alla data indicata, ma anche che non era figlio della moglie del signor Jack Shinder, bensì di una ragazza canadese che non aveva esitato a disfarsi della sua creatura. Un medico privo di scrupoli si era prestato alla bisogna e, dietro compenso di 250 dollari, aveva stilato il falso certificato di nascita.

**« I magazzini »**

Indagini successive permisero di accertare che, soltanto negli ultimi mesi, almeno un centinaio di neonati sono stati « venduti » in questo modo negli Stati Uniti per somme oscillanti da 250 a 2000 dollari.

Alcuni mesi innanzi un altro scandalo, ancor più clamoroso di questo, scoppiò a New York, e sempre in relazione al « mercato nero » dei bambini. Un avvocato, certo Marcus Siegel, fu condannato a tre anni di prigione per aver commercializzato in neonati come fossero articoli di

vendita, e per aver diretto un'organizzazione per il mercato nero dei bambini che si estendeva da New York sino in Florida, nel Massachusetts, nel Maryland ed in altri stati. In tre anni lo avvocato ed i suoi due complici, un dottore ed un'infermiera, avevano messo da parte la bella somma di oltre mezzo milione di dollari. Il prezzo, per ogni adozione legalizzata, oscillava dai 1.200 ai 4.000 dollari. La sentenza, ad un certo punto, diceva: « L'avvocato sapeva i trucchi, il dottore aveva le conoscenze e l'infermiera disponeva dei magazzini dove sistemare la merce, al sicuro ».

Altri casi del genere sono stati segnalati a Memphis (Georgia), a Detroit (Michigan), a Chicago, a San Francisco (California), a Long Beach, in California, dove un tale ha pagato i suoi debiti di poker ed è riuscito a spignorare la sua automobile vendendo un bambino non ancora nato per duecento dollari (centoventi mila lire) e lasciando la sua bambina in pugno di buona fede; a Chicago, dove una ragazza-madre ha ceduto il suo bambino ad un lattante per un dollaro (scelgono lire); ancora a New York dove un assistente sociale ha comprato una bambina per trenta dollari (dieciottomila lire).

Questo pauroso fenomeno del « mercato nero » dei bambini si spiega tenendo presente che ogni anno, negli Stati Uniti, circa 250 mila bimbi restano senza genitori, o senza casa, o senza famiglia; può trattarsi di volta in volta di orfani, di trovatelli, di illegittimi cui provvedono o la beneficenza privata o le providenze dello Stato. Altri, circa 250 mila bimbi restano senza genitori, o senza casa, o senza famiglia; può trattarsi di volta in volta di orfani, di trovatelli, di illegittimi cui provvedono o la beneficenza privata o le providenze dello Stato. Altri, circa 250 mila bimbi restano senza genitori, o senza casa, o senza famiglia; può trattarsi di volta in volta di orfani, di trovatelli, di illegittimi cui provvedono o la beneficenza privata o le providenze dello Stato.

« Il medico per i vostri bambini ».

Vestiario igienico e bagno quotidiano.

Non tutte le mamme sanno vestire il loro bambino — Il bagno è indispensabile.

Durante il primo anno di vita, una buona metà delle cause di malattia di un bambino sono dovute ad una alimentazione malcondiva; circa l'altra metà ad una cattiva cura della sua pelle.

Per questo le norme per il bagno, la pulizia ed il vestiario di un lattante hanno una importanza notevole per un buon accrescimento.

Se ben eseguite, esse in primo luogo, evitano la penetrazione di germi infettanti attraverso la cute; in secondo luogo, permettono che la delicata regolazione termica del bambino avvenga in maniera soddisfacente.

Sarà bene, quindi, seguire, anche per queste norme, una tecnica esatta.

Cominciamo con il bagno. Questo va fatto ogni giorno, preferibilmente di sera, immergendo il bambino per non più di cinque minuti in acqua riscaldata a 36 gradi. E' bene procedere alla pulizia dall'alto in basso, adoperando diversi batuffoli di cotone, lavando prima gli occhi, poi il naso, poi il collo, il collo, il tronco, ecc.

Il bagno quotidiano non esime però dalla immediata sostituzione dei pannolini e successiva pulizia, quando questi siano sporchi di urine o di feci. La permanenza di questi materiali a contatto con la delicatissima cute del bambino, finisce col provocare arrossamenti e macerazioni della pelle, cause frequenti queste, oltre che di infezioni, anche di irrequietezza ed irritabilità del lattante.

Un discorso a parte merita l'argomento del vestiario. Ogni pediatra sa, infatti, quanto raro sia trovare dei

bambini vestiti in modo igienico. Per lo più si vedono lattanti inglobati e raccolti in numerosi strati di fasce, fascette, pannolini, camicie, maglie, ecc., sì che, a toglier loro di dosso tutta questa roba, se ne ottiene a volte un peso pari quasi a quello del bambino nudo.

Sarebbe opportuno che, dalla nascita fino all'età di tre mesi, il lattante venisse vestito nel modo seguente, a diretto contatto della pelle una camicia, al di sopra di questa una maglia di lana e, infine, una seconda maglia di lana o di cotone (a seconda della stagione). Le cosce e l'addome vanno ricoperti con un triangolo di tela; ai piedi un paio di scarpine di lana.

Così vestito, il bambino va infilato in un grosso fasciatore di cotone o di lana (secondo la stagione), cucito a forma di busta, che gli permetta di camminare, con tutto suo agio, i movimenti che, al contrario, verrebbero impediti dall'uso delle fasce, tuttora purtroppo ancora molto diffuso. Dopo il terzo mese di vita, il fasciatore a busta verrà sostituito dalle prime vestine, le calze di lana dalle scarpe di feltro.

Un ultimo consiglio pensiamo non sarà inutile. In casa, il capo del bambino non va coperto: le cuffiette vanno rimosse esclusivamente per le passeggiate all'aperto!

Il punto esclamativo è dedicato a quelle mamme (numerosissime, ostinatamente a voler tenere in casa il bambino con la testa coperta, sono le prime responsabili che questi contraggono nel corso dei primi mesi di vita.

**IL MEDICO PER I VOSTRI BAMBINI**

**Vestiario igienico e bagno quotidiano**

Non tutte le mamme sanno vestire il loro bambino — Il bagno è indispensabile.

**IL MEDICO PER I VOSTRI BAMBINI**

Vestiario igienico e bagno quotidiano.

Non tutte le mamme sanno vestire il loro bambino — Il bagno è indispensabile.

**IL MEDICO PER I VOSTRI BAMBINI**

Vestiario igienico e bagno quotidiano.

Non tutte le mamme sanno vestire il loro bambino — Il bagno è indispensabile.

**IL MEDICO PER I VOSTRI BAMBINI**

Vestiario igienico e bagno quotidiano.

Non tutte le mamme sanno vestire il loro bambino — Il bagno è indispensabile.

**IL MEDICO PER I VOSTRI BAMBINI**

Vestiario igienico e bagno quotidiano.

Non tutte le mamme sanno vestire il loro bambino — Il bagno è indispensabile.

**IL MEDICO PER I VOSTRI BAMBINI**

Vestiario igienico e bagno quotidiano.

Non tutte le mamme sanno vestire il loro bambino — Il bagno è indispensabile.

« Il colore degli occhi ».

Poi c'è la faccenda della religione: due coniugi che hanno contratto un matrimonio religioso misto non possono adottare un bimbo di religione diversa da quella professata da uno di loro. Un bimbo rinvenuto abbandonato in una chiesa cattolica o luterana è automaticamente considerato cattolico o luterano. Se una famiglia ebrea o di protestanti pentecostali vuole adottarlo, ciò non è possibile. La legge vi si oppone.

E non è tutto. Perché quando ogni barriera sembra superata, allora entrano in azione gli uffici pediatrici e antropometrici. Vostra moglie ha gli occhi azzurri e la carnagione bianca? Vuole invece adottare un bimbo che ha gli occhi neri ed è bruno di colorito? Niente da fare. L'ufficio competente si oppone. E così via. Si trattano cioè i bimbi alla stessa stregua delle automobili e dei cibi in scatola, non come esseri umani ma come un « prodotto » qualunque. Non c'è posto per gli affetti, per il sentimento, per la bontà.

Chi vuole adottare un bimbo si trova quindi sottoposto a attese svernanti, a interrogatori, viene sbalottato da un ufficio all'altro, da una commissione all'altra. Ad un certo punto, nella gran parte dei casi, gli aspiranti genitori decidono di aggirare gli ostacoli e si rivolgono appunto al mercato nero. Con qualche centinaio o migliaia di dollari ottengono un falso certificato di nascita ed il bambino.

Resta, incancellabile, l'agghiacciante disinvoltura di una civiltà nella quale anche la vita umana entra a far parte del « mercato », è sottoposta alle leggi inesorabili della « domanda » e dell'« offerta » e fa addirittura arricchire i « doparini » che trafficano su di essa.

**IL MEDICO PER I VOSTRI BAMBINI**

**Vestiario igienico e bagno quotidiano**

Non tutte le mamme sanno vestire il loro bambino — Il bagno è indispensabile.

**IL MEDICO PER I VOSTRI BAMBINI**

Vestiario igienico e bagno quotidiano.

Non tutte le mamme sanno vestire il loro bambino — Il bagno è indispensabile.

**IL MEDICO PER I VOSTRI BAMBINI**

Vestiario igienico e bagno quotidiano.

Non tutte le mamme sanno vestire il loro bambino — Il bagno è indispensabile.

**IL MEDICO PER I VOSTRI BAMBINI**

Vestiario igienico e bagno quotidiano.

Non tutte le mamme sanno vestire il loro bambino — Il bagno è indispensabile.

**IL MEDICO PER I VOSTRI BAMBINI**

Vestiario igienico e bagno quotidiano.

Non tutte le mamme sanno vestire il loro bambino — Il bagno è indispensabile.

**IL MEDICO PER I VOSTRI BAMBINI**

Vestiario igienico e bagno quotidiano.

Non tutte le mamme sanno vestire il loro bambino — Il bagno è indispensabile.